

il fedelissim

61° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Caltignaga

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 - ANNO LXI - N° 7 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

CONTRO IL PRONOSTICO, CONTRO UN AVVERSARIO FORTE



NOVARA-LECCO

13ª GIORNATA - DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 - ORE 17.30



A DISPOSIZIONE

12	ROSSETTI
16	RAFFAELLI
3	LARTEY
4	MALASPINA
6	CITI
8	DI COSMO
11	LEDONNE
20	DA GRACA
23	MOROSINI
25	FOTI
27	DESERI
31	RABUFFETTI
36	ARBOSCELLO
65	CORTESE
71	D'ALESSIO
79	FAYE
90	PERINI
ALL.	ZANCHETTA



A DISPOSIZIONE

22	DALMASSO
90	CONSTANT
4	MARRONE
7	GRASSINI
9	ALAQUI
10	FURRER
11	GALEANDRO
13	BATTISTINI
14	BONAITI
17	PELLEGRINO
19	NDONGUE
33	LOVISA
37	PAPOTTI
73	NOVA
78	ANASTASINI
79	ARENA
ALL.	VALENTE

NEL RICORDO DEL GRANDE CHRISTIAN ARGURIO

Lunedì 16 settembre 2024, Novara-Lecco era finita sullo 0-0, tra la polemiche per un rigore solare negato a Ganz proprio allo scadere e per l'atteggiamento in sala stampa del tecnico ospite Baldini.

Lui, Christian Argurio, pur recriminando per l'operato arbitrale, manteneva la sua impassibile serenità, riportando tutti alla calma.

Purtroppo non l'avremmo più rivisto: un malore fatale l'ha strappato ai suoi cari, a soli 52 anni, già l'indomani.

Per questo sarebbe ancor più bello cogliere oggi un successo di prestigio sui blucelesti, a dispetto del pronostico.

Per dedicare i tre punti a chi tifa Novara da lassù...

NOVAIUS
STUDI LEGALI

AVV. MASSIMO GIORDANO

www.novaius.it

Gorgonzola

IGOR

IGOR, DUE SCONFITTE CASALINGHE CHE PESANO



di Attilio Mercalli

Due sconfitte interne e un successo intermedio in campo avverso sono stati il bilancio del cammino della Igor Volley prima di questo nuovo turno

d'andata in programma oggi alle 17. Ci eravamo lasciati venerdì di due settimane fa, vigilia del match clou di testa tra le azzurre di Lorenzo Bernardi e la corazzata Conegliano a cui sarebbero seguiti il turno infrasettimanale con il derby piemontese esterno con il Monviso Volley a Villafranca Piemonte e la domenica 2 novembre poi l'altro match di vertice con la toscana Scandicci, di nuovo tra le mura amiche del Palalgor. Nulla da fare con le campionesse di tutto che hanno maramaldeggiato vincendo per 3 a 0 in un Palalgor traboccante di tifosi (4000 i pre-



Igor sconfitta da Conegliano e Scandicci

senti) e una squadra novarese annichilita da tanta qualità. Il mercoledì successivo però c'è stato il riscatto con i tre punti conquistati nella trasferta pinerolese che aveva ridato morale, morale che è rimasto altissimo nel successivo impegno contro la squadra toscana della gigantesca Antropova e della ex Caterina Bosetti almeno per due set e tre quarti dove, tecnicamente e tatticamente, capitano Bonifacio e compagne hanno strabiliato tutto e tutti (3600 erano sugli spalti) poi, però improvvisamente, tutto si è

ribaltato, l'Igor si è fatta sfuggire la frazione e di fatto permesso a Scandicci di riaprire la partita andando a prendersela prima pareggiando il contro set e poi vincendo senza opposizione il 5° e decisivo set. Di botto quindi l'Igor dal primo posto, in una settimana, è scesa al quarto e, nel momento in cui leggerete queste righe al Piola, sarà già in campo in trasferta a Perugia al Pala-Barton, impianto adiacente allo stadio Curi, contro la Bartoccini Gioielli per una nuova avventura da 3 punti.

il fedelissimo

Direttore Responsabile
MASSIMO BARBERO

Collaboratori

ADRIANA GROPPETTI - GIANFRANCO CAPRA

SIMONE CERRI - MASSIMO CORSANO

FABRIZIO GIGO - ENEA MARCHESINI

ATTILIO MERCALLI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI

ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE, GUIDO LEONARDI

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com

IL FASCINO DI UNA SFIDA SEMPRE SENTITA

Tra Novara e Lecco tanti precedenti spesso carichi di adrenalina per le due tifoserie



di Massimo Barbero

Novara-Lecco è una sfida che ci rimanda a trascorsi sempre molto sentiti. Nel dicembre 1982 ero un bambino di appena dieci anni quando da casa ascoltai un'appassionante radiocronaca del "nostro" Gianni Milanesi che raccontava di una vittoria azzurra nello stadio allora intitolato al solo Mario Rigamonti, con tanto di solitaria invasione di campo di uno spettatore di casa e contatto, tutt'altro che amichevole, con la nostra panchina. Nel biennio targato Del Neri (1992-94) eppoi nelle successive stagioni con in panchina Colomba, Ferrario e Frosio il Lecco era considerata una delle principali rivali del Novara nella rincorsa verso l'ago-

gnata C1. I confronti tra azzurri e blucelesti erano sempre accesi ed equilibrati, talvolta carichi di polemiche arbitrali, seguiti in maniera massiccia dalle due tifoserie, in casa ed in trasferta. Quando il Lecco l'abbiamo battuto nettamente (3-0 con doppietta di Motta e gol di Bertani già nel primo tempo) nel novembre 2009 al "Piola" abbiamo capito che quello era davvero l'anno buono per tornare finalmente in serie B. L'1-1 del ritorno alla vigilia di Pasqua aveva rappresentato l'anticamera della certezza matematica. Quel pomeriggio ci siamo resi conto che si sarebbe solo trattato di "scegliere" la data della Grande Festa.

L'ultimo ricordo struggente è del 7 settembre 2019: anche allora fu 3-0 per noi in Viale Kennedy, nella notte dedicata al ricordo del "Nini" appena scomparso. Quella volta, in realtà, la supremazia azzurra fu tutt'altro che netta: pareva che la nostra bandiera fosse, ancora una volta in campo a salvare in maniera rocambolesca i numerosi tentativi avversari

durante un primo tempo di pura sofferenza.

Nelle stagioni più recenti il Lecco ha regalato ai propri supporters soddisfazioni decisamente maggiori rispetto a quanto non abbia saputo fare il Novara. Il 2-1 per gli ospiti dell'ottobre 2022 al "Piola" ha segnato una sorta di passaggio di consegne, togliendoci la leadership provvisoria ed esaltando la truppa dell'ex Luciano Foschi che poi avrebbe conquistato una storica promozione in B nel giugno successivo.

Dopo due stagioni consecutive di autentica sofferenza, i blucelesti sono tornati a brillare nel campionato in corso. Dopo 12 giornate ci sono ben 15 punti di differenza tra le due squadre che si affronteranno stasera. Un gap importante e significativo che però non ci deve togliere la giusta dose di orgoglioso ottimismo in vista del match. I numerosi precedenti tra queste due gloriose società ci insegnano che non ci sono mai sfide scontate tra i due club. Molto spesso i favori del pronostico sono stati sovvertiti

grazie a prestazioni cariche di determinazione e personalità.

È quello che chiediamo oggi a Ranieri e compagni: di farci rimangiare critiche più o meno giuste con una prova che ci faccia innamorare di nuovo di questa squadra. Non è un derby, ma è come se lo fosse, vista la storica rivalità tra le due piazze.

Probabilmente il Lecco ha operato meglio in estate: tra i numerosi acquisti operati non vedo grossi nomi sulla carta, ma evidentemente ci sono tanti ragazzi di valore che hanno dimostrato sul campo le loro qualità. Se potessi togliere un giocatore alla squadra di Valente... sceglierei quel centrocampista di nome Zanellato, ripreso a luglio dopo la parentesi dello scorso girone di ritorno.

Dalle 17.30 si riparte dallo 0-0, per scrivere una nuova pagina di questa meravigliosa storia che sia il più possibile azzurra... Non esistono missioni impossibili, quello che conta davvero è il coraggio di provarci fino alla fine... Forza Ragazzi!!! Forza Novara Sempre!!!

 **SIM immobiliare**

LEADER A NOVARA E PROVINCIA PER VENDERE E COMPRARE CASA

VENDERE E COMPRARE CASA?

Con SIM è una vittoria sicura!

AFFIDATI A CHI VENDE 1 CASA OGNI 48H

 **Chiamaci allo 0321 331737**





RISULTATI

11ª GIORNATA

Domenica 26 ottobre

Arzignano V. - Lumezzane	3-3	Albinoleffe - Inter U23	1-3
Dolomiti B. - Triestina	1-0	Alcione - Pro Patria	2-0
Giana Erminio - Alcione	1-1	Cittadella - Pro Vercelli	2-1
Inter U23 - Cittadella	0-1	Lecco - Arzignano V.	5-1
Novara - Virtus Verona	1-1	Lumezzane - Renate	0-0
Pro Patria - Ospitaletto	0-0	Ospitaletto - Dolomiti B.	3-1
Pro Vercelli - Pergolettese	2-0	Pergolettese - Novara	2-2
Renate - Lecco	0-1	Triestina - Union Brescia	0-1
Trento - Vicenza	1-1	Vicenza - Giana Erminio	2-1
Union Brescia - Albinoleffe	2-1	Virtus Verona - Trento	0-3

12ª GIORNATA

Domenica 2 novembre

PROSSIMI TURNI

13ª GIORNATA

Domenica 9 novembre

Arzignano V. - Pergolettese	8/11	Albinoleffe - Virtus Verona	
Dolomiti B. - Cittadella	8/11	Alcione - Novara	
Giana Erminio - Albinoleffe		Cittadella - Arzignano V.	15/11
Inter U23 - Vicenza		Dolomiti B. - Inter U23	15/11
Novara - Lecco		Lecco - Pro Patria	
Pro Patria - Lumezzane	8/11	Lumezzane - Pro Vercelli	15/11
Pro Vercelli - Triestina		Ospitaletto - Union Brescia	
Renate - Virtus Verona	8/11	Pergolettese - Giana Erminio	17/11
Trento - Ospitaletto		Triestina - Trento	15/11
Union Brescia - Alcione		Vicenza - Renate	

14ª GIORNATA

Domenica 16 novembre

MARCATORI

7 GOL: Rauti (Vicenza)

6 GOL: Sipos (Lecco)

5 GOL: La Gumina (Inter U23), Giannotti (Trento), Minesso (Arzignano V.), Bertoli (Ospitaletto)

4 GOL: Da Graca

1 GOL: Alberti, Collodel, Khailoti, Lanini, Lorenzini, Valdesi



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2025-2026

11ª - NOVARA-VIRTUS VERONA

Christian Donadio	3
Omar Khailoti	2
Davide Dell'Erba	1

12ª - PERGOLETTESE-NOVARA

Filippo Lorenzini	3
Davide Dell'Erba	2
Marco Da Graca	1



Il n. 17 Davide Dell'Erba

CLASSIFICA GENERALE

Christian Donadio	14
Riccardo Collodel	9
Thomas Alberti	7
Elia Boseggia	7
Marco Da Graca	7
Andrea Valdesi	7
Filippo Lorenzini	5
Davide Dell'Erba	3
Omar Khailoti	3
Eric Lanini	2
Riccardo Arboscello	1
Leonardo Morosini	1

CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2025/2026



	SQUADRE	TOTALE								CASA					TRASFERITA				
		PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
1	VICENZA	32	12	10	2	0	24	6	18	7	0	0	19	4	3	2	0	5	2
2	UNION BRESCIA	27	12	8	3	1	21	6	15	3	2	1	11	4	5	1	0	10	2
3	LECCO	27	12	8	3	1	20	7	13	4	1	1	13	4	4	2	0	7	3
4	INTER U23	22	12	6	4	2	19	12	7	1	3	2	7	7	5	1	0	12	5
5	ALCIONE	21	12	6	3	3	14	8	6	3	1	2	6	4	3	2	1	8	4
6	CITTADELLA	18	12	5	3	4	10	10	0	3	1	2	4	3	2	2	2	6	7
7	TRENTO	16	12	3	7	2	16	14	2	1	4	1	6	7	2	3	1	10	7
8	PRO VERCELLI	16	12	5	1	6	13	16	-3	3	1	2	8	4	2	0	4	5	12
9	RENATE	14	12	3	5	4	11	14	-3	1	2	3	5	7	2	3	1	6	7
10	OSPITALETTO	13	12	3	4	5	13	15	-2	2	1	3	7	7	1	3	2	6	8
11	PERGOLETTESE	13	12	3	4	5	12	16	-4	1	1	4	6	10	2	3	1	6	6
12	DOLOMITI B.	13	12	3	4	5	12	20	-8	2	2	1	6	4	1	2	4	6	16
13	NOVARA	12	12	1	9	2	10	11	-1	1	4	1	4	4	0	5	1	6	7
14	ALBINOLEFFE	12	12	3	3	6	18	21	-3	2	1	3	10	12	1	2	3	8	9
15	GIANA ERMINIO	12	12	2	6	4	8	13	-5	2	2	2	6	8	0	4	2	2	5
16	VIRTUS VERONA	11	12	2	5	5	15	18	-3	0	4	3	6	11	2	1	2	9	7
17	ARZIGNANO V.	10	12	2	4	6	15	23	-8	1	3	1	7	8	1	1	5	8	15
18	LUMEZZANE	9	12	2	3	7	12	21	-9	1	2	3	7	8	1	1	4	5	13
19	PRO PATRIA	8	12	1	5	6	8	19	-11	0	3	3	4	10	1	2	3	4	9
20	TRIESTINA (-23)	-10	12	3	4	5	10	11	-1	2	3	1	8	5	1	1	4	2	6



ZAMBRUNO

FOTOGRAFIA E PUBBLICITÀ
PER L'INDUSTRIA MECCANICA

www.zambruno.it





L'AVVERSARIO DI OGGI: CALCIO LECCO 1912

Città: Lecco

Stadio: Rigamonti-Ceppi (5.508 posti)

Colori: Blu, celeste

Simboli: aquila, batèll



ROSA 2025-2026

Portieri: Jacopo Furlan (32 anni), Joaquin Domingo Dalmasso (25), Jakob Tschöll (19)

Difensori: Matteo Battistini (31), Lorenzo Romani (20), Gregorio Tanco (25), Luca Marrone (35), Manuel Ferrini (27), Christian Di Bitonto (19), Marwane Krittta (23), Noah Lovisa (25), Davide Grassini (25), Mattia Rizzo (18)

Centrocampisti: Antonio Metlika (23), Stefano Bonaiti (27), Andrea Mallamo (22), Niccolò Zanellato (27), Marco Frigerio (24), Gabriel Pellegrino (21), Lorenzo Mihali (19), Davide Voltan (30)

Attaccanti: Guillaume Furrer (24), Frederick Samuel Ndongue (19), Alessandro Galeandro (25), Leon Sipos (25), Mattia Tordini (23), Anas Alaoui (19)

Allenatore: Federico Valente

"Un Lecco scintillante, padrone del campo fin dal primo giro di lancette, si prende scena e punti contro un Arzignano Valchiampo che regge solo a tratti l'urto di una prestazione maiuscola. La squadra bluceleste vince 5-1 e lo fa con autorità, qualità e un'intensità che raramente si erano viste con tale continuità nell'arco dei 90 minuti: fraseggi rapidi spesso di prima, ampiezza sfruttata con intelligenza, transizioni letali e un pressing che ha tolto fiato e certezze agli ospiti. Tre punti pesantissimi, che valgono morale e consapevolezza: non solo per il punteggio largo, ma per il modo in cui è maturato. La squadra di Federico Valente resta dunque al 2° posto in compagnia del Brescia, a -5 dalla capolista Vicenza. Un inizio davvero ottimo per un Lecco che annaspava la scorsa stagione e che ora invece è la rivelazione più evidente del Girone A di Serie C." Che dire dopo queste parole che leggiamo su www.sprintesport.it a firma di Marco Stesina? Che forse la partita di oggi è già segnata? Che contro

una squadra schiacciasassi che ha perso una sola volta (contro il Brescia), segnato 20 gol, subite 7 reti il discorso è già finito prima ancora di iniziare? Che come tifosi siamo davvero stanchi di aspettare? Di dire "Vabbè dai, vinciamo la prossima"? Che la speranza è l'ultima a morire ma noi l'abbiamo già seppellita e poi riesumata più e più volte? O che magari l'evento biblico del piccolo Davide che abbatte il gigante Golia non è solo un racconto ma può diventare realtà? Mah, sinceramente stiamo faticando

a trovare le parole, perché ogni volta usciamo da casa con tante aspettative e rientriamo con tanta delusione. Se fosse la volta buona sarebbe davvero un'impresa titanica. Perché questo Lecco non fa sconti a nessuno. Sia in casa che in trasferta. Una squadra capace di stordire a suon di gol (ne sanno qualcosa Dolomiti Bellunesi e Trento bucate tre volte ma soprattutto Arzignano che ha subito una sonora manita) ma abile anche a portare a casa i tre punti con un solo gol di scarto (1-0

è finora il risultato più gettonato in casa bluceleste). Se pensiamo che lo scorso anno il Lecco era una squadra abulica, incolore che ha faticato in tutta la stagione è alta la curiosità di sapere cosa è cambiato. Nello scorso luglio il presidente Aliberti ha dichiarato di volere effettuare un campionato al vertice. Ma non bastano le parole. Ci vogliono i fatti. In aprile nel ruolo di Club Manager a Michelangelo Vitali è succeduta Virna Bonfanti, una lunga esperienza al Milan come Segretario Generale. Confermato il diesse Antonio Minadeo che ha condotto il mercato estivo in sintonia con il mister Federico Valente che nel finale della scorsa stagione ha portato alla salvezza la squadra che aveva già un piede nei play out. La rosa è stata rinforzata con gli arrivi dei difensori Tanco, Romani, Lovisa, Rizzo, dei centrocampisti Metlika, Mallamo, Bonaiti, Pellegrino, Voltan e degli attaccanti Furrer, Ndongue e Alaoui. Occhio a Sipos, vice capocannoniere del girone con 6 reti.



Il Club Manager Bonfanti con il presidente Aliberti e l'ex Vitali

Adriana Groppetti

COL LECCO PER USCIRE DAL LIMBO

Nel 1967-'68 due sfide equilibrate contro i lecchesi neo retrocessi



di Paolo Molina

Carissimo Direttore, gara difficile, quest'oggi, al cospetto di un Lecco lanciatisimo nelle zone alte della graduatoria e reduce da un corroborante 5 a 1 sull'Arzignano Valchiampo, col risultato messo in ghiaccio già verso la fine della prima frazione con un 4 a 1 che non ammetteva repliche.

Noi ci arriviamo al termine del 2 a 2 double face di Crema: buon primo tempo, poi tanta paura nella seconda frazione. E zampata finale di Da Graca che perlomeno ci ha permesso di non perdere. Se vogliamo guardare sempre il bicchiere mezzo vuoto, allora possiamo lamentare il fatto che non si vince. È un dato obiettivo ed incontrovertibile: in questa ottica va fatto di più e meglio. Se vogliamo osservare il bicchiere mezzo pieno, possiamo convenire sul fatto che battere questo Novara non sia per niente facile. Ci sono riuscite la Pro Vercelli,



Una formazione del Novara della stagione 1967/1968

in quella che è stata probabilmente la peggiore uscita stagionale degli azzurri per motivi che secondo me vanno ascritti a un blocco caratteriale e l'Albinoleffe in circostanze particolari.

Oggi, come scrivevo poco sopra, è un bel test.

Lascio a te, Direttore, le considerazioni più tecniche e mi addentro nel passato come sono tenuto a fare dalla presente rubrica.

Con i blucelesti lecchesi vantiamo una bella serie di incontri che vanno dalla serie B, alla C, alla C1 ed alla C2. Diversi li ho già rievocati nei numeri scorsi del Fedelissimo. Ed allora ho deciso di allontanarmi nel tempo. Sino al torneo 1967-68 di serie cadetta. La prima partita dopo la ultima apparizione dei lombardi in serie A (stagione 1966-'67) fu disputata sul terreno del "futuro" Rigamonti Ceppi, il 10 settembre 1967 proprio col Novara. Fu un duro test poiché il Lecco non nascondeva propositi di ritorno sui massimi palcoscenici. Alla fine non andò così ed il Lecco giocò un campionato con molti patemi di retrocessione.

Al Novara andò peggio ed il 23

giugno 1968 (sì, allora la stagione regolare durava sino a quelle date) retrocedette in C come penultima, precedendo il solo Potenza e venendo seguito nella relegazione anche da Venezia e Messina anche se dopo una lunga serie di spareggi salvezza. Quel giorno di settembre, arbitro il celebre Michelotti di Parma.

Per il **Lecco** in campo: Meraviglia, Tettamanti, Sensibile (padre del nostro futuro DS), Schiavo, Pasinato, Bacher, Incerti, Azzimonti, Innocenti, Sacchi e Paganini.

Il **Novara**, allenato da Giuseppe "Peppino" Molina, giocò con:

Lena, Fumagalli, Testa, Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni, Gavinelli, Broggi, Gian Piero Calloni, Sartore e Milanese.

Segnò per primo il Lecco con Azzimonti al 34esimo, pareggio di Gian Piero Calloni al 52esimo. Dopo un girone di andata in sostanziale "galleggiamento" gli azzurri scivolarono lentamente in C nel girone di ritorno.

Alla prima giornata di ritorno, impegno in casa col Lecco, in via Alcarotti, era il 4 febbraio 1968. Le contendenti, agli ordini dell'arbitro Acernese di Roma, si schierarono con:



Giorgio Milanese



Una formazione del Lecco della stagione 1967/1968

Novara: Lena, Fumagalli, Colla, Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni, Gavinelli, Gasparini, Gian Piero Calloni, Sartore e Milanese.

Lecco: Meraviglia, Facca, Sensibile, Deho, Pasinato, Sacchi, Saltutti, Azzimonti, Incerti, Del Barba e Paganini.

Finì ancora 1 a 1 con marcatura iniziale di Paganini per il Lecco allo scadere della prima frazione e pareggio di Milanese al 71esimo. Vani gli assalti finali. Già allora la serie B era equilibratissima! La settimana seguente il Novara giocò ancora in casa e sconfisse la Lazio 2 a 0 con marcature di Gasparini e Sartore nella ripresa. Ma dal 24 marzo al 19 maggio il Novara seppe solo pareggiare o perdere e la classifica pianse. Peppino Molina venne esonerato dopo il 4 a 1 di Catania il 5 maggio e venne contrattualizzato mister Achilli che concluse, male, la sua esperienza azzurra nonostante la vittoria sul Catanzaro all'ultima di campionato. I risultati dagli altri



Novara-Lecco del 4 febbraio 1968: si riconoscono Milanese, "Gipo" Calloni e Udovicich

campi condannarono il Novara alla sua prima retrocessione in C sul campo (la prima era stata per la presunta combine con la

Sambenedettese del 1962). Tornando all'oggi non possiamo che riproporre il consueto mantra. È come sempre un'altra interes-

sante storia: tutti umili e concentrati a gridare FOOOOORZA NOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOVARAAAAAAA!!!!

LA CERTEZZA DI PIACERE.

Intesa
POUR HOMME

GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME

DEODORANT PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME

SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM
MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME

AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

IL FILM DEL CAMPIONATO

Riviviamo le partite di questa stagione. A cura di "Rondo"

10ª GIORNATA - VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025 - ORE 20.30

NOVARA-ARZIGNANO 1-0

Finalmente la vittoria tanto attesa è arrivata! Un perentorio colpo di testa di Lanini, su preciso cross di Donadio, regala agli azzurri il primo successo stagionale. Era una partita da vincere a tutti i costi e, questa volta, l'obiettivo è stato centrato. Una vittoria che, oltre ai 3 importantissimi punti, ossigeno puro per la classifica, scaccia un incubo che, col passare delle giornate diventava sempre più opprimente. Ora la speranza è che la squadra si sia sbloccata ed abbia ritrovato quella fiducia nei propri mezzi che negli ultimi tempi, sembrava essersi smarrita.

NOVARA: 1 Boseggia, 5 Bertoncini (C), 7 Lanini (70' 9 Alberti), 8 Di Cosmo (70' 99 Basso), 10 Donadio, 19 Collodel (76' 21 Ranieri), 26 Lorenzini (VC) (46' 15 Khailoti), 36 Arboscello, 70 Valdesi, 72 Agyemang, 90 Perini (46' 23 Morosini) **A disposizione:** 12 Rossetti, 16 Raffaelli, 3 Lartey, 4 Malaspina, 6 Citi, 11 Ledonne, 17 Dell'Erba, 27 Deseri, 65 Cortese, 71 D'Alessio **Allenatore:** Zanchetta

ARZIGNANO V: 22 Manfrin, 4 Chiarello (VC) (64' 19 Toniolo), 6 Lakti (75' 17 Castegnaro), 9 Mattioli, 13 Cariolato, 15 Bianchi, 23 Bernardi (64' 8 Damiani), 26 Boccia (83' 7 Lanzi), 27 Coppola, 32 Nanni (75' 10 Minesso), 33 Boffelli (C) **A disposizione:** 1 Nespola, 12 Lotto, 5 Rossoni, 16 Moretti, 25 Spaggiari, 44 Valentini, 57 Milillo **Allenatore:** Bianchini

Arbitro: Sig. Francesco Aloise di Voghera

Marcatori: 63' Lanini (N)

Ammonizioni: 38' Chiarello (A), 41' Boccia (A), 44' Bernardi (A), 89' Morosini (N), 90' Bertoncini (N), 90' Minesso (A)

Spettatori: 1.706



Lanini impatta di testa per il gol-vittoria



Festa azzurra sotto la curva

11ª GIORNATA - VENERDÌ 24 OTTOBRE 2025 - ORE 20.30

NOVARA-VIRTUS VERONA 1-1

Seconda gara interna consecutiva per il Novara, ancora contro una formazione veneta: la Virtus Verona. Sono gli ospiti a portarsi in vantaggio, complice un'amnesia difensiva di Citi che permette a De Marchi, tutto solo, di superare con un pallonetto Boseggia in uscita. Il Novara reagisce e, in chiusura di tempo Kailothi in mischia trova la zampata vincente, è l'1-1 definitivo. Nella ripresa il Novara, soprattutto nel finale, si riversa in avanti alla ricerca del successo ma la retroguardia veneta resiste agli assalti. Arriva così un altro pareggio, ma la prestazione più propositiva lascia intravedere segnali incoraggianti in vista del futuro.

NOVARA: 1 Boseggia, 5 Bertoncini (VC) (3' 6 Citi), 7 Lanini (61' 20 Da Graca), 8 Di Cosmo, 9 Alberti (77' 90 Perini), 10 Donadio, 15 Khailoti, 17 Dell'Erba (77' 72 Agyemang), 21 Ranieri (C), 70 Valdesi, 99 Basso (61' 36 Arboscello) **A disposizione:** 12 Rossetti, 16 Raffaelli, 3 Lartey, 4 Malaspina, 11 Ledonne, 19 Collodel, 27 Deseri, 65 Cortese, 71 D'Alessio, 79 Faye **Allenatore:** Zanchetta

VIRTUS VERONA: 22 Sibi, 5 Fanini, 6 Daffara (C) (46' 28 Patanè), 9 De Marchi (VC), 23 Toffanin, 29 Saiani (61' 7 Amadio), 30 Gatti, 39 Mancini (46' 10 Zarpellon), 75 Bassi, 80 Bulevardi, 95 Munaretti **A disposizione:** 2 Alfonso, 12 Scardigno, 3 Cielo, 4 Lodovici, 14 Di Virgilio, 20 Fiorin, 21 Muhameti, 25 Filippi, 44 Pagliuca, 47 Cuel, 70 Devoti, 90 Odogwu **Allenatore:** Fresco

Arbitro: Sig. Andrea Zoppi di Firenze

Marcatori: 20' De Marchi (V), 42' Khailoti (N)

Ammonizioni: 20' Basso (N), 42' Daffara (V), 44' Mancini (V), 79' Valdesi (N), 88' Zarpellon (V), 90'+7' Toffanin (V)

Spettatori: 1.691



Khailoti esulta per il gol del pareggio



Alberti a terra dopo un contatto con Toffanin

12ª GIORNATA - SABATO 1 NOVEMBRE 2025 - ORE 14.30

PERGOLETTESE-NOVARA 2-2

Anche al Voltini di Crema arriva un pareggio. Contro un avversario in crisi di risultati, il Novara disputa un buon primo tempo, chiudendolo in vantaggio per 1-0 grazie al gol di Lorenzini. Nella ripresa la squadra torna in campo inspiegabilmente attanagliata dalla paura, si chiude in difesa rinunciando a giocare. La Pergolettese trova coraggio e con Ferrandino e Parker ribalta il risultato. Fortunatamente nei minuti di recupero Da Graca trova il pareggio che mantiene a galla il Novara. Restano però i problemi, che anzi si arguiscono con il passare delle giornate senza vittorie.

PERGOLETTESE: 22 Doldi, 9 Parker (90' 13 Benvenuto), 11 Corti (66' 82 Sartori), 14 Lambrughì (C), 20 Tremolada (74' 10 Ferrandino), 21 Careccia (VC), 26 Bane, 27 Aidoo, 32 Di Gesù (66' 6 Dore), 72 Padalino (74' 7 Tomaselli), 77 Pessolani **A disposizione:** 1 Cordaro, 12 Finardi, 3 Antolini, 19 Pala, 30 Pepa, 76 Roversi **Allenatore:** Giacomo Curioni

NOVARA: 1 Boseggia, 7 Lanini (69' 11 Ledonne), 9 Alberti (84' 20 Da Graca), 10 Donadio, 15 Khailoti, 17 Dell'Erba, 21 Ranieri (C) (84' 65 Cortese), 26 Lorenzini (VC), 71 D'Alessio, 72 Agyemang, 99 Basso **A disposizione:** 16 Raffaelli, 32 Andreotti, 3 Lartey, 4 Malaspina, 6 Citi, 8 Di Cosmo, 27 Deseri, 31 Rabuffetti, 36 Arboscello, 70 Valdesi, 90 Perini **Allenatore:** Andrea Zanchetta

Arbitro: Sig. Enrico Cappai di Cagliari

Marcatori: 23' Lorenzini (N), 75' Ferrandino (P), 86' Parker (P), 90'+1' Da Graca (N)

Ammonizioni: 26' Alberti (N), 36' Lambrughì (P), 50' D'Alessio (N), 68' Dore (P), 69' Tremolada (P)



Lorenzini segna di testa il momentaneo vantaggio azzurro



Tifosi novaresi al Voltini di Crema

STAGIONE 2025/26 TESSERAMENTI

10€

IN OMAGGIO LA CUFFIA

CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"

È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2025-26 al costo di 10 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio la cuffia dei Fedelissimi.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.



IL PROTAGONISTA: ANDREA VALDESI

Contro il Lecco vietato sbagliare: la mezzala azzurra è pronto a spingere in alto il Novara



di Fabrizio Gigo

Ciao Andrea, piacere di fare la tua conoscenza.

Ciao Fabrizio, saluto i tifosi azzurri e tutti i lettori del Fedelissimo.

Torniamo sulla trasferta di Crema. L'ultima vittoria azzurra fuori casa risale al 15 febbraio scorso. Prima ci siamo illusi, poi nuovamente a rincorrere e, infine, abbiamo tenuto ben stretto l'ennesimo pareggio.

Analizzando l'andamento della gara, nel primo tempo abbiamo meritato il vantaggio; è arrivato su una palla inattiva, ma siamo stati interpreti di una buona prestazione, oggettivamente superiore a quella degli avversari. Non posso dire altrettanto per ciò che abbiamo messo in mostra nella ripresa. Abbiamo cominciato il secondo tempo troppo arrendevoli e ci siamo fatti schiacciare nella nostra metà campo e così facendo il gol lo prendi di sicuro e così è stato. Poi, abbiamo preso il secondo su un contropiede a seguito di una palla persa in malo modo. Va detto che non ci siamo abbattuti, abbiamo reagito e trovato meritatamente il gol del pareggio. Nel finale abbiamo pure avuto l'opportunità per vincerla. Se pensiamo all'andamento della gara torniamo da Crema con un pareggio riacciuffato nelle battute finali, ma con obiettività dobbiamo ammettere che abbiamo perso 2 punti, perché l'avversario era alla nostra portata e la vittoria era un obiettivo molto concreto. **Non è la prima volta che mostrate la difficoltà di gestire il vantaggio.**

In effetti molte volte abbiamo rincorso i nostri avversari, ma spesso ci siamo fatti recuperare; ripenso spesso alla partita contro l'Albinoleffe. Siamo tutti dispiaciuti, ma occorre guardare avanti, cercando di correggere gli errori e fare sicuramente meglio.

Oggi avete ripreso ad allenarvi, siete tornati ad analizzare la gara?

Gli allenamenti sono già in preparazione della prossima sfida. Proseguiamo il nostro lavoro, rinforzando le nostre idee di gioco, cercando di migliorare le due fasi, quella difensiva e quella offensiva. In ogni sessione di allenamento cerchiamo sempre di dare il 100%, sperando di riuscire a mettere in pratica alla domenica ciò che prepariamo in allenamento.

Prima di parlare di te, riapro lo spinoso problema degli infortuni: va detto che alcuni di essi sono avvenuti a seguito di traumi, però, complice anche la sfortuna, da inizio stagione non si è mai potuto contare sulla rosa completa.

Come accennavi tu tanti infortuni sono proprio di natura traumatica; quindi, lì un po' di sfiga c'è, perché non c'entra la preparazione, il campo, lo stress eccetera. Ogni stagione fa storia a sé, ci sono momenti, periodi dove alcune cose girano male e continuano a girare male. Ciò non deve rappresentare un alibi, siamo in tanti e ognuno deve scendere in campo e dare il meglio di sé. Detto questo è solare che abbiamo avuto tante defezioni e che la rosa al completo non l'abbiamo quasi mai

vista. Godere di una squadra al completo non è soltanto un plus per il mister che può scegliere tra più elementi, ciò è fondamentale anche per la crescita collettiva, per alzare il livello negli allenamenti, garantendo maggiore intensità e quella sana rivalità che ti spinge a dare sempre il massimo, in allenamento e ovviamente durante la partita.

Parlami dei tuoi trascorsi nelle giovanili della Juventus: hai militato nell'Under 17, Under 19 e nella Next Gen. Che tipo di esperienza hai vissuto?

Sicuramente è stato un piacere e un onore vestire la maglia della Juve. È scontato dirlo ma avere il privilegio di vestire i colori di una società tra le più famose al mondo è motivo di grande soddisfazione.

Sei anche un tifoso juventino oppure no?

In realtà io non ho una squadra del cuore, mi lego di volta in volta ai colori della casacca che indosso, non sono tifoso di nessuna squadra in particolare. Detto questo vivere una realtà calcistica come quella bianconera è un'esperienza formativa che ti arricchisce, ti stimola, ti matura come atleta e come uomo. Comprendi cosa si intende per organizzazione, utilizzando e vivendo realtà come la Continassa, dove ogni tanto avevo il privilegio di allenarmi.

Immagino tu abbia conosciuto mister Brambilla, che anche se solo per una gara ha preso il posto dell'esonerato Tudor, in attesa dell'arrivo di Spalletti.

Certo, è stato il mio allenatore alla Next Gen per 6/7 mesi, dal luglio 2023 fino a febbraio del '24.

Anche alcuni tra i tuoi attuali compagni arrivano dal vivaio bianconero, o sbaglio?

Oltre ad Eric Lanini che però non ha condiviso insieme a me l'esperienza nella Juve, ci sono Nicolò Ledonne e Alessandro Citi.

Hai mai subito un infortunio



Autore di un gran gol a Brescia

piuttosto serio?

Fortunatamente non ho avuto infortuni gravi in carriera e (concedimi di toccare ferro) spero proprio di non averne. Qualche anno fa ho avuto un problema muscolare che mi ha tenuto lontano dai campi di gioco per poco meno di tre mesi; quello è stato il problema fisico più serio in cui sono incappato.

Direi di cambiare decisamente argomento. Ripensi al tuo gol fantastico siglato a Brescia?

La risposta è sì, ci penso e spero tanto di poterlo replicare molto presto. Il calcio vive del presente, le cose belle svaniscono subito, quello che è passato è passato, occorre sempre pensare al futuro. Il mio obiettivo è dare una mano ai miei compagni e dare il meglio per questa maglia, con la prestazione e, qualora arrivasse, anche con una marcatura.

Il tuo ruolo è a destra, preferisci giocare dietro oppure in una posizione più avanzata?

Io preferisco di gran lunga giocare avanti, prediligo la fase offensiva del gioco; ho sempre ricoperto il ruolo di mezzala o l'esterno offensivo. Detto questo ho sempre dato la massima disponibilità nel mettermi anche leggermente più indietro. Mi considero un giocatore duttile, in grado di ricoprire più ruoli. Esprimo sempre la mia preferenza, ovvero quella di giocare avanti, anche a sinistra se occorre, rispettando sempre la volontà del mister e il bene della squadra.

Hai avuto modo di giocare nel girone C della serie C con la maglia del Giuliano. Chiedo spesso ai tuoi colleghi che hanno avuto modo di giocare in gironi diversi se ci sono delle sostanziali differenze o analogie tra i rispettivi gironi. Si è soliti dire, al nord c'è più tecnica, al sud più agonismo, per farla breve.

Onestamente mi sento un pochino di smentire questo luogo comune. Secondo me sia fisicamente che tecnicamente parliamo di due campionati che si somigliano molto, io non vedo tutta questa differenza di cui spesso sento parlare. È vero che a livello ambientale al sud ci sono piazze molto più calde che al nord; giocare a Foggia o a Catania è complicato perché c'è una massiccia presenza di tifosi per cui devi essere pronto a confrontarti con uno stadio gremito e molto caloroso.

Non ti devono tremare le gambe, insomma.

A me non tremano mai, nel senso che non sto a guardare quanta gente c'è sugli spalti. Ho sempre considerato la cornice di pubblico come uno stimolo in più, non come un elemento di disturbo.

Nasci a Patti, in provincia di Messina. Raccontami dei tuoi primi calci nei campetti di periferia e il passaggio in club professionistici.

Ho iniziato giocando nel classico campetto spelacchiato del mio paese d'origine per due anni per poi uscire dalla Sicilia alla volta

**Nato a Patti nel 2004**

di Reggio Calabria. Dopodiché sono arrivate le esperienze con le maglie di Messina e Palermo e successivamente è arrivata la chiamata dalla Juventus come raccontato ad inizio intervista. La mia terra mi è mancata all'inizio, appena giunto a Torino, perché fino ai 13/14 anni ho vissuto a casa con i miei genitori. Poi ci ho fatto l'abitudine, questo è l'ottavo anno fuori casa.

Ormai sei diventato immune alla nebbia e alle zanzare.

Diciamo così...

Hai un idolo calcistico?

In realtà no, seguo molto i giocatori forti nell'uno contro uno, per cui ammiro le gesta di fuoriclasse come Vinicius e Mbappé.

Un giocatore italiano che possiede caratteristiche simili ai giocatori che hai appena citato?

Mi piace molto Federico Chiesa, protagonista della vittoria agli Europei del 2021. Ho avuto modo di vederlo da vicino in allenamento

quando ero nelle giovanili bianconere ed era davvero impressionante, per rapidità, capacità di saltare l'uomo e andare alla conclusione.

Come mai a Novara hai scelto la maglia numero 70?

Il motivo è molto semplice: mi piace il numero 7. Lo scorso anno al Giuliano ho indossato la 77 e quest'anno ho voluto cambiare.

Prima dei saluti finali torniamo con la testa al campionato. Domenica al Piola vi aspetta il Lecco, una squadra quotata, che gravita ai piani alti della classifica. Sarà una gara stimolante che vi obbliga a fare bene davanti al pubblico amico.

Dovremo mettere in campo il nostro 110%. Sarà una partita tosta, ma vale tre punti come tutte le altre partite. Dal canto nostro ci metteremo tutto l'impegno possibile, come del resto facciamo ogni volta che scendiamo in campo. Occorrerà dosare al meglio determinazione e tranquillità mentale, forti di quella consapevolezza dei nostri mezzi indispensabile per affrontare la squadra lombarda a testa alta.

Noi saremo sugli spalti ad accompagnare le vostre gesta e a tenere alta la bandiera azzurra.

Abbiamo bisogno l'uno dell'altro, noi di voi e voi di noi, per tornare a sognare insieme. Colgo l'occasione di questo spazio per salutare tutti i tifosi azzurri e per ringraziarli del loro sostegno. FORZA NOVARA!

SEMPRE!

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

ALCIONE LANCIATISSIMO ED AMBIZIOSO

Trasferta insidiosa a Sesto San Giovanni



di Adriana Groppetti

Milàn l'è on gran Milàn. Alzi la mano chi non ha mai sentito questa frase. Pochi, ne sono certa. Ma molto difficile è invece dire chi sia l'artefice di questa espressione. Se anche ne rivelassi il nome credo che sarebbe sconosciuto per molti. E se invece citassi *O mia bela Madunina, Voglio vivere così, Ma le gambe, Ma l'amore no?* Per molti scatterebbero ricordi o comunque verrebbe facile canticchiarne il motivo. Eh sì, perché la frase *Milàn l'è on gran Milàn* è l'ultimo verso della celeberrima canzone dedicata al simbolo per eccellenza di Milano, la Statua dorata collocata in cima al Duomo. Ne fu autore Giovanni D'Arzi, prolifico compositore che insieme al paroliere Alfredo Bracchi negli anni Trenta e Quaranta realizzò capolavori eterni di musica popolare, molti dei quali interpretati dall'altrettanto celeberrimo Trio Lescano. Riprendendo l'ultimo verso di *O mia bela Madunina*, D'Arzi compose una canzone specifica che finisce così.

Lassa pur ch'el mond el disa,
(Lascia pure che il mondo dica,) *ma Milan l'è on gran Milan*
(ma Milano è un gran Milano) *on bel piatt de busecca con dent i borlòtt*
(un bel piatto di trippa con dentro i fagioli)
on oss buss cont intorna el risòtt
(e un ossobuco con intorno il risotto)
on litròtt de quel bon cont on bel minestron
(un litro di quello buono con un



La rosa dell'Alcione con al centro il diesse Mavilla e il mister Acutis (da sito ufficiale)

bel minestrone)
fan content ògni milaneson
(fanno contento ogni milanesone)

E noi calcisticamente parlando e parafrasando la canzone possiamo dire "Lassa pur ch'el mund el disa, ma la Lombardia l'è un bel paes". Perché in Serie C è la Lombardia che la fa da padrona, con 12 squadre (di cui 11 nel girone A, perché l'Atalanta U23 gioca nel girone C). E in Lombardia la città con più squadre professionistiche è Milano, dove oltre a Inter e Milan si contano le loro due seconde squadre e l'Alcione, appunto. Squadra guidata da Giovanni Acutis che sta davvero facendo bene in questo campionato. Come del resto lo scorso anno alla sua prima stagione fra i professionisti con una rosa che è rimasta tale dopo la cavalcata trionfale in Serie D. E la consapevolezza è diventata ambizione. Perciò in estate la società del patron Gallazzi ha voluto rinforzare l'organico (sono arrivati Zamparo, Muroli, Galli, Pitou, Lopes, Olivieri, Giorgeschi e Scuderi) con un obiettivo ben dichiarato. "Ormai è il quinto anno che sono qui. Non ci vogliamo fermare. L'anno scorso – dice su www.lacasadidic.com Matteo Mavilla, diesse orange – abbiamo fatto un buon campionato, consolidando la categoria. In questa stagione voglia-

mo salire di livello. Ho cercato di costruire la squadra nel modo più funzionale al contesto tattico e alle necessità dell'allenatore, unendo giocatori di maggior esperienza ad altri più giovani". E la classifica sta dando ragione. Quinto posto, 6 vittorie, 14 gol fatti, 8 subiti, più brillante in trasferta che in casa dove è caduta due volte (Vicenza e Inter). Miglior marcatore Morselli con tre reti.

Curiosando fra miti e leggende: "Il Duomo di Milano e le porte che non ci sono"

Sul lato del Duomo che fronteggia la Rinascente e i portici di Vittorio Emanuele non ci sono porte, mentre dall'altro lato si può entrare. Questa differenza ha una ragione storica abbastanza curiosa. Alla fine del 1300 il cantiere del Duomo impiegava la bellezza di 3.500

scalpellini che lavoravano il marmo utilizzato per la costruzione. Il marmo proveniva da Candoglia, un paese che si trova a circa cento chilometri da Milano, e da lì arrivavano anche questi operai specializzati, che quindi dovevano essere alloggiati in città. A questo scopo furono costruite dietro l'abside della cattedrale centinaia di casupole e in poco tempo la zona si trasformò in un vero e proprio quartiere, chiamato il "quartiere dei marmorini", attraversato da un labirinto inestricabile di viuzze. Ma di lì dovevano passare gli ortolani milanesi provenienti dal verziere per arrivare al sagrato del Duomo, dove allestivano le bancarelle di frutta e verdura. Per loro quel tragitto era diventato un incubo, paragonabile ai peggiori ingorghi del traffico che ci affliggono oggi nelle ore di punta. Avevano quindi preso l'abitudine di evitare l'ostacolo attraversando con gli asini carichi di merce le navate della cattedrale, benché le autorità lo avessero ripetutamente vietato per rispetto alla sacralità dell'edificio. Dato che a niente erano serviti i richiami e le diffide, San Carlo prese la decisione drastica di murare le porte da quel lato per impedire l'indecoso viavai. E quelle porte non sono state mai più riaperte.

(da www.milanosuitacchi.it)



La "Madunina" (dal sito del Duomo)

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di dittatori africani, colpi di stato e colpi di sfortuna



di Enea Marchesini

Un calcio alla paura

Il potere in Zaire, oggi Repubblica Democratica del Congo, nel 1974 era in mano al colonnello Mobutu Sese Seko, un nazionalista corrotto sostenuto dalla Cia e deposto solo nel 1997. Mobutu sostenne il calcio, perché ne aveva compreso il potere sulle persone. Investì e si ritrovò una delle squadre più forti del continente, che nel 1974 aveva già vinto la Coppa d'Africa, in finale contro l'Egitto, un viatico per la prima storica partecipazione ai mondiali. I calciatori erano privilegiati, viziati e coccolati dal regime. Dopo la sconfitta con la Scozia nella partita di esordio però, la situazione divenne molto tesa e Kazadi, uno dei leader della squadra, decise di inscenare uno sciopero bianco. L'auto-sabotaggio dello Zaire portò a un'umiliante sconfitta per 9-0 contro la Jugoslavia. Prima dell'ultima gara contro il Brasile Mobutu minacciava punizioni e

carcere e mise il limite di tre a zero come sconfitta tollerabile. Oltre, le conseguenze sarebbero state gravi. Per questo i calciatori dello Zaire, sul tre a zero a cinque minuti dalla fine, con una punizione di Rivelino pronta a essere battuta, erano terrorizzati. E così Mwepu Ilunga non era un difensore che era arrivato ai Mondiali senza capire come funzionava il calcio. Era invece un uomo terrorizzato, cittadino di uno stato africano dittatoriale nella metà degli anni '70. Calcio via il pallone e le sue paure!

Un nord dimenticato

Cipro è una nazione divisa in due. Nel 1974 un colpo di stato militare greco-cipriota contro Makarios scatenò la reazione della Turchia, che cinque giorni dopo invase



Mwepu Ilunga

militarmente il nord dell'isola, occupando il 38% del territorio. Nasceva così la autoproclamata Repubblica Turca di Cipro del Nord, riconosciuta solo da

Ankara e da nessun altro paese al mondo. Da quel momento, Cipro avrebbe avuto due campionati completamente separati. Noi conosciamo solo le squadre del sud come Pafos e Omonia ma al nord? Al nord il campionato ha un carattere quasi amatoriale, non riconosciuto da FIFA e UEFA. Il club più prestigioso di questo scenario è il Çetinkaya, con sede nella parte nord di Nicosia. Questo team ha una storia particolare: fu infatti l'ultimo club turco-cipriota a vincere il campionato unificato di Cipro, nel lontano 1951, prima che la divisione dell'isola spezzasse definitivamente il calcio nazionale!

Un finale amaro

A dirlo così sembrerebbe strano ma c'è una nazione europea, dove nonostante l'indiscutibile tradizione calcistica, nessun club è riuscito a sollevare un trofeo continentale. Per ben quattro volte – con Austria Vienna, Casinò Salisburgo e due apparizioni del Rapid Vienna – le formazioni austriache hanno raggiunto l'atto conclusivo di competizioni europee, vedendo però sempre infrangersi il sogno sul più bello. Austria Vienna sconfitta a Parigi contro l'Anderlecht nel 1978, Rapid Vienna nel 1985 dall'Everton, il Casinò Salisburgo nel 1994 con l'Inter e ancora il Rapid contro il PSG nel 1996. Alla prossima!



La suddivisione odierna dell'isola di Cipro

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



PRIMAVERA: LUCA RABUFFETTI

Il difensore classe 2007 racconta la sua prima convocazione con la prima squadra



di Simone Cerri

Luca Rabuffetti, difensore centrale del 2007, è uno dei giovani talenti della Primavera del Novara che hanno iniziato ad assaggiare il profumo del calcio dei grandi. Con la sua prima convocazione in prima squadra, ha vissuto un momento speciale, frutto di impegno e sacrificio.

«È stata un'emozione di grande soddisfazione – racconta Luca

–. Dopo tanto lavoro e tanti allenamenti, vedere che tutto è stato ripagato è davvero gratificante». L'ingresso nello spogliatoio dei "grandi" è stato più semplice del previsto. «Tutti sono stati molto gentili e disponibili. Mi hanno accolto bene, si sono presentati e mi sono sentito subito a mio agio. È un ambiente positivo, dove si respira professionalità ma anche spirito di gruppo».

Rabuffetti sa bene quanto il percorso nella Primavera sia stato fondamentale per arrivare a questo punto. «Il mister Gonzalez ci trasmette tanto, anche grazie alla sua esperienza. Ci parla molto di valori, di rispetto e di impegno quotidiano. Siamo un gruppo unito, ci sosteniamo sempre a vicenda».

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMAVERA 4

Trento-Novara 2-3

UNDER 17

Novara-Pontedera 2-5

UNDER 16

Novara-Bra 0-0

UNDER 15

Novara-Pontedera 1-2

UNDER 14

Novara-Pro Patria 1-1

PRIMAVERA 4	PT	G	V	N	P	F	S	DR
RAVENNA	14	6	4	2	0	23	6	17
NOVARA	13	5	4	1	0	9	4	5
DOLOMITI B.	12	5	4	0	1	12	6	6
GIANA ERMINIO	11	6	3	2	1	11	7	4
TRENTO	8	5	2	2	1	12	6	6
BRA	7	5	2	1	2	9	12	-3
LIVORNO	6	6	2	0	4	13	21	-8
OSPITALETTO	5	5	1	2	2	5	7	-2
FORLÌ	5	6	1	2	3	10	13	-3
SAMBENEDETTESE	3	5	1	0	4	12	20	-8
SAN MARINO A.	0	6	0	0	6	2	16	-14

Le giornate di Luca scorrono tra scuola e campo. «Frequento l'istituto tecnico per geometri. Al mattino vado a scuola, poi torno a casa per pranzo e un po' di relax. Dalle 16 alle 18 ci alleniamo,

da lunedì a giovedì. È una routine impegnativa, ma mi piace».

Il salto verso la prima squadra porta con sé inevitabili differenze. «Soprattutto nella fisicità e nel ritmo di gioco. Tutto è più veloce,

IT'S HOME

IT'S BUILDING

IT'S INDUSTRY

IT'S CITY

IT'S MARINE

COMOLI FERRARI

Un impegno totale per creare valore.

100% TECNOLOGIE
100% SERVIZI
100% COMPETENZE

100% SOLUTION

Soluzioni per l'impiantistica, integrate e su misura per ogni esigenza. Siamo costantemente impegnati nella ricerca di fattori innovativi per dare più valore al tuo business.

Valore che vale.


Novarese classe 2007

più intenso, ma è anche questo che stimola a crescere».

Rabuffetti riconosce il valore del lavoro che il club sta facendo sul vivaio: «Fa molto piacere vedere che il Novara punta davvero sui giovani. È una motivazione in più per dare tutto ogni giorno e non mollare mai».

Anche i compagni della prima squadra hanno contribuito a fargli vivere al meglio l'esperienza. «Mi

hanno rassicurato e fatto sentire parte del gruppo fin da subito. Questo aiuta tanto, soprattutto quando sei alla prima convocazione».

Il sogno, naturalmente, è quello di arrivare in alto: «Vorrei diventare un calciatore professionista a grandi livelli. Nel breve periodo, voglio continuare a fare bene con la Primavera e riuscire a esordire con la prima squadra».

Tra i momenti più belli del suo percorso, Rabuffetti ricorda una partita in particolare: «Contro il Trento, sul 2-2, sono riuscito a segnare il gol della vittoria. È stata una grande emozione, una di quelle che non si dimenticano». Il suo legame con il calcio nasce in famiglia. «Mi sono avvicinato al calcio grazie a mio papà, che giocava anche lui, e ai miei cugini. Ho iniziato a cinque anni. Devo tanto anche a Matteo Russo, che mi ha seguito e consigliato: una persona di fiducia che mi ha aiutato molto».


L'esultanza per un gol alle Dolomiti Bellunesi

Il suo percorso è stato lungo e variegato: «Ho giocato nel Rapid, poi nello Sparta Novara, quattro anni nel Suno, un anno alla Juventus, poi Pro Vercelli, Borgomanero, Borgosesia e lo scorso anno al Nova Romentin. Ora sono qui, e mi sto trovando benissimo sia nella Primavera sia nell'ambiente della prima squadra». Essere novarese rende tutto ancora più speciale: «Indossare lo

stemma della città dove sono nato è un onore. È una motivazione in più per dare sempre il massimo».

E ai ragazzi più giovani del settore giovanile, Luca lascia un messaggio semplice ma sincero: «Allenatevi ogni giorno e non mollate mai. Anche quando vi sembra di non farcela, continuate a lavorare. I sacrifici, prima o poi, vengono sempre ripagati».

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**



PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

www.patrioli.it - info@patrioli.it



**CARI CUORI
AZZURRI**

Con un semplice gesto puoi aiutare
la Associazione Tifosi Novara.

Inquadra il QRCode e fai la tua donazione!



supporterai lo sviluppo di:



LA CASA DEL NOVARA

DAL 1908 UNA STORIA DI SPORT E PASSIONE

il museo dedicato alla nostra amata squadra,
presso la sala hospitality dello stadio Silvio Piola



il progetto educativo rivolto
ai ragazzi delle scuole primarie

MEMORABILIA NOVARA



Dalla Casa del Novara il pallone ideato dal Cav. Orlando Leone nel 1947 ed utilizzato nei primi anni '60.

Se avete anche voi qualche cimelio legato al Novara potete inviarci la foto alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

"CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare il giocatore azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. I protagonisti della foto precedente (Novara-Lumezzane 0-0 del 20/03/1994) sono Valentino Spelta (al Novara dal 1993 al 1995) e Ugo Armanetti (azzurro tra il 1990 e il 1994). Nessun lettore ha risposto correttamente.

SWIFT HYBRID

My perfect partner
Corolia Kostner



TUA A 16.900€ CON 4.000€ DI INCENTIVI SUZUKI.

VERO IBRIDO SUZUKI • 3,86 METRI • SICUREZZA ATTIVA DI SERIE • CONSUMI ★★★★★ QUATTORRUOTE • ANCHE 4X4 ALLGRIP

MOTUL



Gamma Swift Hybrid: consumo ciclo combinato da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 99 a 110 g/km (WLTP). Esempio riferito a Swift Hybrid 1.2 WAKU Arancione Amsterdam: prezzo di listino chiavi in mano 20.900€, prezzo promozionale 16.900€ (IVA e messa su strada inclusa; IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi). Calcolato con: incentivo Suzuki 4.000€ con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino a fine mese, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità dei singoli modelli sono reperibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it

TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI